

Certamen Mediolanense 2022

IUNIORES

001 Nel brano che segue, il filosofo Seneca utilizza l'addestramento animale come metafora per l'atteggiamento che il saggio è in grado di adottare nei confronti della vita. Viene così evidenziata un'insolita coppia di maestri e discepoli, che pure ha importanti riflessi sulla vita degli uomini.

Sunt domitores ferarum qui saevissima animalia et expavescenda hominem pati subigunt nec, asperitatem excussisse contenti, usque in contubernium mitigant: leonis faucibus magister manum insertat, osculatur tigrim suus custos, elephantum minimus Aethiops iubet subsidere in genua et ambulare per funem. Sic sapiens artifex est domandi mala: dolor, egestas, ignominia, carcer, exilium, ubique horrenda, cum ad hunc pervenerunt, mansueta sunt.

Rispondi alle seguenti domande (in italiano), sul foglio che ti è stato fornito:

- 01 Seneca definisce gli animali feroci come *saevissima et expavescenda*. Come tradurresti questa espressione?
- 02 002 A detta di Seneca esistono dei domatori che *animalia hominem pati subigunt*. Che cosa intende con queste parole? Esprimi il concetto con parole tue
- 03 I migliori domatori, a detta di Seneca, non si accontentano di *asperitatem excutere* dalle fiere selvagge. Si tratta di un'immagine figurata, perché l'*asperitas* non *excutitur*. Che cosa rende questa immagine particolarmente efficace?
- 04 Il *contubernium* è, propriamente, la condivisione della tenda militare (*taberna*) da parte di due o più soldati. Anche in questo caso, Seneca si sta avvalendo di un'immagine figurata. Che cosa intende dire? Quale altra parola avrebbe potuto usare in luogo di *contubernium*, per esprimere il concetto che gli interessa?
- 05 Un bravo domatore si fida a inserire la mano nella bocca del leone che ha domato o a baciare una tigre sulla bocca. Il terzo esempio ha per soggetti un Pigmeo (*minimus Aethiops* nelle parole di Seneca) e un elefante. Che cosa sa far fare il Pigmeo all'elefante da lui domato?
- 06 Tutto il brano relativo ai domatori serve a introdurre, in parallelo, la figura del saggio (*sapiens*) che sa dominare le asperità della vita. Un parallelismo è una forma di comparazione, e una comparazione richiede due elementi a confronto e un'azione che li unisce. Qual è, a tuo giudizio, l'azione che unisce i due protagonisti della comparazione senecana e che cosa li rende simili?
- 07 Seneca elenca una serie di mali che possono rendere infelici gli uomini. Sapresti indicare di quali esattamente si tratta?

002 Anche Quintiliano, nel suo trattato di retorica, si avvale di una metafora insolita per presentare quelli che a lui sembrano i doveri essenziali di un bravo maestro:

Virtus praeceptoris haberi solet in iis quos erudiendos suscepit diligenter notare discrimina ingeniorum et quo quemque natura maxime ferat scire. Nam est in hoc incredibilis quaedam varietas, nec pauciores sunt animorum quam corporum formae [...]. Vtile deinde plerisque visum est ita discipulos instituere ut propria naturae bona

maxima facerent et quo tenderent ingenia eo maxime adiuventur: ut si quis, palaestrae peritus, cum in aliquod plenum pueris gymnasium venerit, eorum corpus animumque discernat et cui certamini quisque praeparandus sit intellegat.

Rispondi alle seguenti domande, mettendo una crocetta in modo chiaro all'opzione che ti sembra corretta:

001. A detta di Quintiliano, cosa deve sapere fare un bravo maestro?

- Riconoscere l'indole dei suoi allievi
- Riconoscere la genialità dei suoi allievi
- Segnalare le diverse forme di genialità dei suoi allievi
- Segnalare i pericoli in cui possono incorrere i suoi allievi

002. A quale verbo si riferisce l'avverbio *diligenter* (l. 1)?

- haberi (solet)
- erudiendos
- susceperit
- notare

003. Quintiliano ritiene anche che un buon precettore debba *quo quemque natura maxime ferat scire*. Come tradurresti questa frase?

- Sapere dove la natura spinga in modo specifico ciascuno dei suoi allievi
- Sapere guidare al meglio ciascuno dei suoi allievi dove la natura lo porti
- Sapere dove ciascuno dei suoi allievi sopporti meglio la propria natura
- Sapere di guidare nel modo migliore ciascuno dei suoi allievi, secondo natura

004. A cosa si riferisce Quintiliano quando afferma che *in hoc* si riscontra un'eccezionale varietà di casi?

- Alla capacità di *notare ingenia* e *scire quo quemque natura maxime ferat*
- Al numero di inclinazioni naturali degli allievi di un buon precettore
- All'azione esercitata dalla natura sugli allievi di un buon precettore
- Alla capacità del bravo precettore di riconoscere la varietà di *formae* e *animi* dei suoi allievi

005. Quale dei seguenti verbi potrebbe fungere da sinonimo dell'espressione *instituere discipulos*?

- Docēre discipulos*
- Parare discipulos*
- Statuere discipulos*
- Inducere discipulos*

006. Che cosa sono i *propria naturae bona* che il bravo istitutore deve aiutare i discepoli a rendere *maxima*?

- Le doti specifiche di ciascun allievo (*propria = praecipua*)
- Le doti convenienti a ciascun allievo (*propria = apta*)
- Le doti vantaggiose per ciascun allievo (*propria = commoda*)
- Le doti eccellenti di ciascun allievo (*propria = unica*)

007. A cosa si riferisce l'avverbio *quo* nell'espressione *quo tenderent ingenia eo maxime adiuventur*?

- Alla direzione verso cui devono rivolgersi gli allievi
- Agli strumenti forniti agli allievi, per aiutarli nell'apprendimento
- Agli studi specifici, già intrapresi dagli allievi
- Alle capacità naturali degli allievi, che li devono guidare nei loro studi

008. Nella frase appena presa in esame, che cosa è *eo*?

- Un avverbio di luogo
- Un ablativo di agente
- Un ablativo di causa
- Una congiunzione con valore finale

009. Nella frase finale, Quintiliano introduce l'immagine metaforica di un esperto maestro di ginnastica che si trovi in una palestra affollatissima di giovani allievi. Cosa vuole mettere in evidenza Quintiliano con questa metafora?

- Che il numero di giovani che si avvicinano agli studi è pari a quello di coloro che si accostano alla ginnastica
- Che tanto negli studi quanto nella ginnastica occorre un gran numero di esercizi, fra i quali il bravo precettore è in grado di distinguere quelli più appropriati a ciascuno
- Che sia negli studi che nella ginnastica è essenziale capire quali siano le doti dei singoli, per indirizzarli agli esercizi in cui possano eccellere
- Che negli studi, come nella ginnastica, gli interessi dei singoli allievi hanno particolare rilevanza per il buon esito dei loro esercizi

003 *L'umanista Erasmo da Rotterdam, nel suo trattato sull'educazione dei giovani, ricorda la fondazione della prima scuola pubblica e coglie l'occasione per celebrare i bei tempi passati, quando l'educazione si svolgeva fra le mura di casa e un'istituzione pubblica non era ancora avvertita come necessaria.*

Carbilius, homo libertinae conditionis, dicitur aperuisse scholam litterariam. Antea enim hoc praecipuum habebatur pietatis officium, si cognatos quisque suos ad virtutem et eruditionem institueret. Verum, ut res humanae prona sunt in deterius, utilitas homines persuasit ut hoc munus servo domestico committeretur, et sic ingenuus puer servo tradebatur instituendus. Si maxima cura in eligendo praeceptore habebatur, minus erat periculi, quod magister ille non solum in oculis parentum viveret, sed in illorum esset potestate, si quid delinqueret. Prudentiores autem curabant litteris se ipsos erudiendos ut liberorum suorum pueritiae formandae providerent.

Sul foglio che ti è stato fornito, traduci il testo che hai appena letto.

004 *Scrivi una didascalia in latino per ciascuna delle seguenti immagini, usando anche le parole che hai letto nei testi precedenti.*

